A Taranto la Notte Bianca dell’archeologia

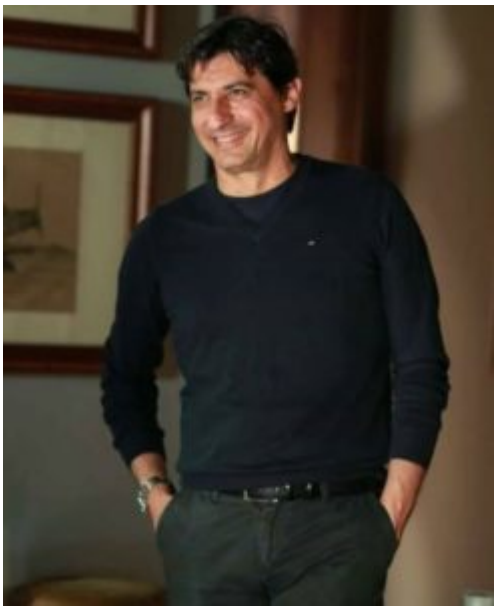
TARANTO – La Taranto più bella: quella che, forte del suo passato, sceglie la promozione di luoghi dal valore inestimabile. E lo fa coniugando cultura e intrattenimento. Domenica 29 dicembre torna la Notte Bianca dell’Archeologia, evento che- in soli tre anni di vita- è già diventato richiamo per residenti, ma anche turisti e visitatori provenienti dal resto della regione. «Questa iniziativa è nata dall’idea di mostrare l’altro volto di Taranto – commentano gli organizzatori delle associazioni Taranto Sotterranea e Terra – in un itinerario tra tombe a camera, arricchito da ospiti e attività. E l’interesse della gente ci fa capire che siamo sulla strada giusta». La manifestazione, patrocinata dal Comune, ha partner il circolo fotografico Il Castello e Taranto in Calessino.

Ricchissimo il programma della serata, dalle ore 18 all’una, con teatro, visite guidate, laboratori, ma anche mostra fotografica e musica dal vivo. Ospite d’eccezione, l’attore Emilio Solfrizzi con il reading teatrale “La cena di Trimalcione” tratto dal Satyricon di Petronio (tre set, area Necropoli di via Marche: ore 19, ore 20 e ore 21). Un testo che, con estrema ironia, proietterà nel I secolo d.C. descrivendo la società del tempo: corrotta, cinica e avida. «Siamo in periodo natalizio – ironizza Solfrizzi a poche ore dallo spettacolo – non si poteva che raccontare di una cena, di una grande abbuffata».

Le aree archeologiche saranno aperte in modo continuato. Si tratta della Necropli Greca (VII-III sec. a.C. via Marche), dell’ipogeo Genoviva (IV-III sec. a.C. via Pasubio), delle tombe “gemine” (IV sec. a.C. via Sardegna), della tomba a camera dipinta (III sec. a.C. via Pio XII) e di quella a camera con porta lapidea (III sec. a.C. via Umbria) e della

cripta del Redentore (via Terni).

Per i più piccoli, nell’area Arkeo Kids, attività, laboratori di archeologia sperimentale, giochi e racconti. Di grande suggestione, anche la mostra fotografica allestita dal circolo Il Castello e l’esposizione di alcune stampe degli acquerelli di Louis Ducros nel suo viaggio in Puglia.

Alle 22.30, poi, altro atteso momento: Salvatore Russo Gypsy Jazz Trio. Un viaggio musicale che parte dalla tradizione europea del jazz francese e gypsy dei primi del ‘900 e arriva ad oggi, in un caleidoscopio nel quale confluiscono i valzer francesi, lo swing americano di Duke Ellington e il virtuosismo gitano. Tutto questo con le chitarre di Salvatore Russo e Tony Miolla e il contrabbasso di Camillo Pace.

Costo: 12 euro intero; 5 euro ridotto (ragazzi da 8 ai 17 anni), gratuito per bambini fino a 8 anni. Servizio navetta gratis in calessino (secondo disponibilità ape calessino). Info: 347 6122488.